

Sabiana riscalda i big della filiera

CORBETTA (MILANO) Dall'auto all'aeronautica, alcuni dei principali stabilimenti di questi settori adottano sistemi di climatizzazione realizzati dalla Sabiana di Corbetta. Nel portafoglio clienti dell'azienda a conduzione familiare – che ha chiuso il 2012 a 71 milioni di fatturato e arriverà a 74 nel 2013 e a 80 nel 2014, secondo le previsioni – ci sono nomi del calibro di Ferrari, Rolls Royce, Porsche, Bmw e Fiat: per il Lingotto è stato climatizzato lo stabilimento serbo di Kragujevac, dove viene realizzata la 500 L. L'automotive ha fruttato recenti commesse per 5 milioni di euro. Ma anche la francese Airbus ha scelto gli impianti Sabiana per il proprio sito di Tolosa, dove viene costruito l'A380, aereo in grado di trasportare oltre 800 persone. «Ad aumentare il nostro orgoglio c'è anche il proverbiale nazionalismo dei francesi, che invece questa volta hanno scelto un'azienda italiana come partner» sottolinea Giorgio Pellegrini, ad di Sabiana. A giustificare la crescita dei ricavi anche in una fase di crisi pressoché globale ci sono due elementi su tutti: «Da un lato la nostra vocazione di credere nel futuro», dice Pellegrini, ricordando i recenti investimenti per 20 milioni nei nuovi stabilimenti di Magenta, gli oltre 3 milioni messi in campo nel 2012 e i 4 previsti nel 2013; dall'altro «la capacità di diversificare settori di sbocco e tipologie di impianti: da quelli industriali a quelli rivolti all'edilizia e al residenziale». Tra le commesse raccolte c'è anche il nuovo grattacielo Cesar Pelli, a Milano, dove sono stati installati 2mila apparecchi. «Noi – sostiene l'ad – produciamo tutto in Italia, a differenza dei nostri concorrenti. E questo anche grazie ai costanti investimenti in ricerca e sviluppo. Realizziamo sistemi che abbattano il consumo di elettricità del 50% e riescono quindi ad essere competitivi in tutto il mondo». Oltreconfine, infatti, Sabiana realizza più del 50% del fatturato: una fetta deriva anche dai 600 ventilconvettori installati presso gli uffici di poli produttivi Porsche in Germania. Entro il 2013 il lancio sul mercato di Fly, ventilconvettore a parete – destinato anche all'utenza residenziale – che dovrebbe fruttare un fatturato aggiuntivo pari a circa 2 milioni di euro nel corso del prossimo triennio. «C'è un ulteriore elemento di competitività che ci contraddistingue – afferma Giorgio Pellegrini – l'attaccamento all'azienda dei nostri 200 dipendenti. Qui – sottolinea il manager – il tasso di assenteismo è stabilizzato a livelli bassissimi, intorno al 2%, e dalla nostra azienda non se n'è mai andato nessuno». carloandrea.finotto@ilsole24ore.com ©

RIPRODUZIONE RISERVATA